

**Lo Studio di Padova dall'*Universitas Iuristarum* alla Facoltà di Giurisprudenza.
Cronologia e tavole
Conversazione tenuta presso lo Studio Teologico del Santo
Padova 8 ottobre 2004**

Il medioevo comunale

ante 1222	Probabilmente già esiste il Collegio padovano di dottori giuristi	Si tratta evidentemente di dottorati in altre università, a cominciare da Bologna
1222	Secessione di studenti e docenti da Bologna a Padova, forse per contrasti col Comune di Bologna; fondazione di uno Studio a Padova con organizzazione simile alla bolognese	<p>-- Due <i>universitates</i> = associazioni di studenti forestieri <i>citra-</i> e <i>ultramontani</i>, aggregate per <i>nationes</i></p> <p>-- Ciascuna <i>universitas</i> elegge un <i>rector</i> e ogni <i>natio</i> elegge propri <i>consilarii</i> che lo affiancano</p> <p>-- Contratti d'opera intellettuale con i <i>magistri</i>; corrispettivi raccolti tra gli studenti con <i>collectae</i> in base alle liste di iscritti = <i>matriculae</i></p> <p>-- Corsi di <i>artes liberales</i> preliminari alla giurisprudenza (tav. 1)</p> <p>-- Studio dei testi giustinianeî (tavv. 2, 3, 4)</p> <p>-- Metodo di studio: <i>lectio, glossa, quaestio, summa</i></p> <p>-- Uso delle figure della logica formale; es. <i>Q. de iuris subtilitatibus</i> (<i>Aut unum esse ius cum unum sit imperium, aut si multa diversaque iura sunt, multa superesse regna</i>)</p> <p>-- Orario delle lezioni: nelle mattutine (= ordinarie): <i>D. Vetus</i> e <i>Codex</i> per il diritto civile, <i>Decretum</i> e <i>L. Extra</i> per il canonico; nelle pomeridiane (= straordinarie) gli altri libri</p> <p>-- Usuale sdoppiamento o triplicazione delle cattedre, sia per l'affollamento che per uno stimolante confronto didattico tra maestri</p> <p>-- Corso di sei anni senza esami di profitto: le verifiche sono il risultato degli esercizi fatti con le <i>quaestiones disputatae</i></p> <p>-- Esame finale: il candidato presentato dai <i>promotores</i> (relatori) discute un <i>punctum</i> per il diritto civile e uno per il canonico con i <i>punctatores</i> (controrelatori); superato l'esame, cerimonia pubblica di consegna della toga, berretto e anello (come ancora oggi in Brasile: il colore della pietra rivela la disciplina)</p> <p>-- Dottorato = <i>licentia docendi</i> nello stesso Studio (cooptazione da parte del corpo docente); anche in tutta la Cristianità (<i>ubique docendi</i>) se si tratta, come nel caso di Padova, di <i>Studium generale</i> dotato di privilegio imperiale o ecclesiastico</p>

1226	Papa Onorio III indirizza le sue <i>Decretales</i> agli studenti bolognesi e padovani affinché vengano insegnate accanto al <i>Decretum</i>	
1234	Altrettanto fa Gregorio IX con il <i>Liber Extra</i>	
metà del XIII secolo	Gli Statuti comunali di Padova recepiscono i <i>Pacta vetera</i> già in precedenza vigenti con lo Studio	-- Il corrispettivo dovuto ai docenti (civilisti e canonisti) è a carico del Comune, ed è concordato da <i>tractatores</i> -- Gli studenti rimborsano la spesa con le tasse di iscrizione
1260	Ripresa dell'attività universitaria dopo la caduta di Ezzelino; l' <i>Hispano</i> Gosaldo promuove la redazione dei primi Statuti dello Studio (perduti)	Autonomia dell'istituzione universitaria: soggetti con interessi comuni concordano organizzazione e modalità di azione per perseguirli
1262	Il Comune li ratifica, riservandosi però di partecipare alla nomina dei docenti (oltre che alla contrattazione dei corrispettivi)	Rapporti ambivalenti tra lo Studio e la separata e distinta istituzione comunale, poi con i Carraresi e con il vescovo: -- interesse economico del Comune a ospitare lo Studio, ma: -- possibili conflitti in materia di ordine pubblico e giurisdizione (gli studenti godono di giurisdizione riservata presso i docenti, anche in materia penale)
1264	Papa Urbano IV investe il Collegio dei dottori del privilegio di cooptare al dottorato, previa ratifica del vescovo	Le affiliazioni -più o meno simboliche- all'impero e alla Chiesa, tramite rispettivamente il Comune (autonomo in base alla pace di Costanza) e il vescovo (rappresentante locale del papato) fagocitano le originarie autonomie funzionali rispettivamente cittadina e corporativa
1321	<i>Pacta nova</i> = riconvenzione tra lo Studio e il Comune con rinvio espresso agli Statuti e alle consuetudini dello Studio di Bologna	
1331	Seconda redazione (conservata) degli Statuti dello Studio, nei quali si menzionano Gosaldo e la prima redazione	
secolo XIV		-- Diffusione del metodo del commento (<i>mos italicus</i>): <i>Premitto, scindo, summo, casum figuro, perlego, do causas, connoto, obicio</i> -- Didattica basata sulla ricerca delle 4 cause aristoteliche: materiale = la norma stessa; efficiente = l'istituzione che la emana; formale = il titolo di vigenza; finale = la <i>ratio legis</i> -- Proposizione e impiego del diritto romano come fonte unica (in via puramente teorica) --> preminente (in caso di conflitto tra fonti particolari) --> suppletiva (in caso di lacuna normativa nelle fonti particolari) --> coordinatrice (tra <i>iurisdictiones</i>) -- Prammatizzazione: la scienza romanistica è scienza di qualsiasi diritto -- Professionalizzazione dei giuristi, prima nell'ambito delle autonomie medievali e

		poi nello Stato moderno; <i>consilia iudicialia e pro veritate</i>
1399	Francesco II da Carrara promuove l'organizzazione autonoma degli artisti e l'unificazione delle due <i>universitates</i> giuriste dei <i>citra-</i> e <i>ultramontani</i>	

L'avvento della Repubblica di Venezia

1405	Padova carrarese è conquistata dai Veneziani	Subentra un nuovo interlocutore: la Repubblica veneziana, che con l'inizio della conquista di un Dominio in Terraferma sta per configurarsi come Stato moderno
1406	Il Senato conferma lo stato giuridico dello Studio	
1407	Conferimento allo Studio di Padova del monopolio sull'istruzione universitaria nel Dominio; assunzione delle spese di funzionamento da parte della Repubblica	Primo attacco dissimulato all'autonomia organizzativa e di gestione
1444	Sanzioni per i sudditi che si iscrivono a Studi esteri; riserva allo Studio di Padova del conferimento di titoli accademici riconosciuti nel Dominio; istituzione di nuovi insegnamenti per le materie disciplinate in tutto o in parte dalla legislazione veneziana attuale (notariato, diritto feudale, diritto criminale...)	-- Solo le lauree conseguite a Padova e documentate dai diplomi (<i>tav. 5</i>) qualificano i dottorati a ricoprire cariche presso le giurisdizioni locali; -- Introduzione di insegnamenti finalizzati a una omogenea ed efficiente preparazione in vista della politica del diritto della Dominante (che prevede mantenimento formale delle autonomie normative e giurisdizionali locali e corporative, ma al prezzo di un attento controllo sulla gestione e di una progressiva erosione delle prerogative particolari sul piano interpretativo in ambito giurisdizionale) -- Anche se a Venezia si istituiscono scuole non universitarie specialistiche per la formazione dei ministeriali, la Repubblica non sottovaluta il prestigio e la tradizione della scienza romanistica in Terraferma, e provvede con la sua politica universitaria a tenere sotto controllo i possibili inconvenienti politici della sua diffusione
1463	Nuovi statuti redatti dallo Studio e confermati con modifiche dalla Signoria	Come accade anche per gli Statuti comunali e corporativi, il necessario periodico aggiornamento degli Statuti universitari, con riconferma in vigore in una redazione integrata e corredata da un nuovo più forte titolo di vigenza (decreto del Senato) diventa occasione di riforma coattiva in senso restrittivo dell'originaria autonomia universitaria
1487	Attivazione delle cattedre di <i>ars notaria</i> e di <i>Institutiones</i> giustiniane (enucleata dallo studio generico del <i>Volumen</i>)	

1493	Nuova sede unica dello Studio al Bo, già locanda al Bucranio (come accade per l'ex albergo allo Storione alla fine del XX secolo)	-- Studenti a centinaia; <i>nationes</i> prevalenti sono la <i>Germanica, Polona, Anglica</i> -- Corsi di cinque anni
1517	Riorganizzazione dopo la temporanea interruzione durante la guerra della Lega di Cambrai; istituzione della magistratura veneziana dei Riformatori allo Studio di Padova	-- Originariamente commissione temporanea per assumere nuovi docenti -- Valenza politica dei nomi: il diritto romano è chiamato diritto cesareo o imperiale (istituzione cui Venezia non è subordinata), sterilizzandone la portata politica
1528	La magistratura diventa permanente; sostituisce i <i>tractatores</i> comunali nell'assunzione dei docenti; conferisce a singoli docenti l'esenzione dal gradimento delle <i>universitates</i>	Competenti anche sulle altre istituzioni di cultura e sul controllo della stampa
1540	Attivazione della <i>Lectura criminalium</i> sul diritto penale legislativo veneziano (non sui <i>Libri terribiles</i> giustiniane!)	I <i>Libri terribiles</i> erano stati oggetto di studio fin dal medioevo, ma non vennero comunque mai applicati in quanto poco compatibili con le assai diverse istituzioni medievali e ancor più moderne
1544	Attivazione della <i>Lectura feudorum</i>	
1545	I docenti da assumere sono proposti ai Riformatori dai <i>consilarii</i> delle <i>nationes</i> scaduti di carica (e quindi imparziali); assunzioni con <i>condotte</i> quadriennali rinnovabili e biennio <i>di rispetto</i> alla scadenza	Il biennio <i>di rispetto</i> impedisce che il docente si trasferisca immediatamente in altri Studi concorrenti, magari attirando con sé parte egli studenti
1551	La tenuta di seminari e anche di cattedre secondarie (<i>prelectiones</i> , tra cui quella di <i>ars notaria</i>) è affidata a studenti anziani nominati dai Riformatori	
1560	Abolizione di tutte le cariche elettive dell'università	- -Accentramento presso i Riformatori del controllo sull'organizzazione, sulla scelta dei docenti e sui programmi di studio; -- Riconoscimento della rilevanza sociale dell'istruzione superiore e della ricerca, che lo Stato ha tutto l'interesse a promuovere, come attesta l'epigrafe posta dai rappresentanti veneziani a Padova sul Palazzo del Bo (<i>tav. 6</i>)
1564	Papa Pio IV impone la professione di fede tridentina per il conferimento del dottorato da parte del Collegio dei dottori	-- Valenza teologica del metodo: la Scuola culta francese del <i>mos Gallicus</i> è in odore di protestantesimo, se non altro per l'indagine filologica che porta a individuare le false decretali (tra cui la donazione di Costantino)
1578	Attivazione della cattedra di Pandette come corso monografico di approfondimento rispetto alle Istituzioni	Nonostante il clima tridentino, si verifica una certa influenza della Scuola culta, più attenta alla sistematica degli istituti e all'individuazione dei principi generali del sistema, quale utile guida all'interpretazione nei casi concreti
secolo	Perdita di utenza, provincializzazione del	

XVII	corpo docente e degli studenti; scomparsa delle <i>nationes</i> , calo degli iscritti	
1635	Istituzione da parte del Senato del Collegio veneto dei giuristi (simile a quello preesistente degli Artisti) che conferisce dottorati <i>auctoritate veneta</i>	Alternativa statale, laica (senza professione di fede) e più economica al dottorato conferito dal Collegio dei dottori
1636	Obbligo di frequenza, poi frequentemente ribadito perchè disatteso; seguiranno numerosi provvedimenti volti a mantenere almeno dignitoso il livello dell'insegnamento e dell'apprendimento	Molti iscritti studiano a casa con ripetitori privati, migliori dei docenti ufficiali
1649	Redazione degli Statuti del Collegio dei giuristi istituito nel 1635	
1665	Introduzione dell'obbligo di ottenere la certificazione trimestrale della frequenza (c.d. <i>terziaria</i>); creazione della figura del <i>puntista</i> per allenare i laureandi nei due mesi prima dell'esame finale	
1668	Introduzione del requisito della laurea per l'abilitazione all'esercizio dell'avvocatura professionale presso le magistrature e i Consigli veneziani; nel 1724 il requisito è esteso anche alla Terraferma	
1674	Introduzione della <i>recita generale</i> = verifica di idoneità e profitto come requisito di ammissione all'esame finale	
secolo XVIII	Tardo e fiacco adeguamento alle esperienze estere (Austria, Piemonte...) di svecchiamento dei programmi e introduzione di nuove materie	In effetti il sistema normativo non subisce le riforme radicali che alcuni sovrani illuminati attuano altrove, e quindi non c'è molto di nuovo da insegnare!
1738	Il (pro)rettore non è più uno studente ma un professore	
1761-68	Attuazione della blanda riforma elaborata da Simone Stratico: 1761 Attivazione della cattedra di Istituzioni di diritto canonico 1764 Attivazione della cattedra di Diritto pubblico poi Diritto naturale, pubblico e delle	-- La politica giurisdizionalista porta a introdurre insegnamenti idonei a corroborare l'affermata posizione di indipendenza dello Stato dalla Chiesa nel perseguimento dei propri fini; -- I testi di studio adottati per l'insegnamento del diritto naturale pubblico, per quanto originati in ambito protestante, sono comunque accettabili anche in ambito cattolico in virtù della mancata distinzione tra diritto e morale, che fa del reato un

	genti 1768 Sopprime cattedre minori tra cui quelle di Diritto criminale e Diritto feudale (!); l' <i>Ars notaria</i> è accorpata a Diritto civile (= ex cesareo) con corso triennale; Diritto canonico con corso triennale; Attivazione di nuove materie opzionali: Diritto pubblico ecclesiastico, Diritto feudale, nautico e di commercio, Diritto statutario	peccato quale che sia la valutazione etica del tenore delle norme (il Diritto naturale, pubblico e delle genti è insegnato da Matteo Franzoja sui testi di Christian Wolff); -- Tuttavia nel complesso si continua a insegnare programmi medievali trascurando lo <i>ius hodiernum</i>
1771	Abolite le <i>recite generali</i> , introdotti esami annuali su ciascuna materia	

Da Napoleone all'Unità d'Italia, e oltre

1797 occupazione francese (fino al 1798)	Provvedimenti limitati e urgenti contro il privilegio: --lingua ufficiale di insegnamento è l'italiano e non più il latino --Collegio di presidenza al posto del rettore --abolizione delle cattedre di Diritto ecclesiastico, feudale e statutario --abolizione dei due Collegi	
1798 prima dominazione asburgica fino al 1805-06	Decreto Wallis di riorganizzazione generale delle istituzioni nel Veneto; restaurazione della situazione al 1 gennaio 1796; rivivono i due Collegi; lo Studio assume il nome di Cesareo-Regia Accademia Patavina; tuttavia risulta a lungo impossibile riattivare tutti i corsi, per carenza di docenti e di iscritti	Accademia Cesarea e Regia per la doppia qualifica degli Asburgo, imperatori del Sacro Romano Impero (che finirà nel 1806) e sovrani dei territori ereditari
1805-06 annessione al Regno napoleonico d'Italia (fino al 1813)		
1806	Editto di St. Cloud: -- lo Studio di Padova è conservato e parificato a	Ordinamento degli studi: 1° Elementi di geometria e algebra, Fisica sperimentale, Analisi delle

	<p>quelli di Bologna e Pavia</p> <p>-- applicazione del regime vigente per questi ultimi (Legge relativa alla pubblica istruzione 4 settembre 1802 e Decreto sui piani di studi e disciplina per le università nazionali 31 ottobre 1803)</p> <p>-- unificazione di giuristi e artisti in una sola Regia università</p> <p>-- docenti e rettore unico (annuale) nominati dal Ministero degli Interni</p> <p>-- 3 facoltà: Fisico-matematica, Medica, Legale, dirette da decani</p> <p>-- abolizione dei Collegi; il dottorato è statale</p> <p>-- corso di 4 anni finalizzato alle professioni</p>	<p>idee, Eloquenza latina e italiana;</p> <p>2° Istituzioni civili e arte notarile, Filosofia morale e diritto di natura, Storia e diplomatica 1, Lingua e letteratura greca;</p> <p>--> esami non pubblici a giugno su ciascuna materia --> baccellierato</p> <p>3° Diritto civile romano 1, Storia e diplomatica 2, Diritto e procedura penale, Economia pubblica --> licenza</p> <p>4° Diritto civile romano 2, Diritto pubblico e delle genti, Medicina legale</p> <p>--> esami non pubblici a giugno su ciascuna materia</p> <p>--> laurea --> pratica</p> <p>--> esame di abilitazione alla professione</p>
1808	<p>Decreto riguardante il Piano d'istruzione generale per adeguare l'ordinamento degli studi all'avvenuta codificazione del sistema normativo:</p> <p>--esame di ammissione</p> <p>--corso triennale (eliminato l'anno anno propedeutico)</p> <p>--nuove denominazioni e nuovi programmi</p>	<p>Filosofia morale e diritto di natura --> Dir. naturale e sociale</p> <p>Diritto pubblico e delle genti --> Diritto pubblico interno</p> <p>Diritto civile romano --> Codice Napoleone comparato al diritto romano</p> <p>Diritto e procedura penale --> Diritto e procedura penale secondo il nuovo codice</p> <p>Economia pubblica --> Economia pubblica e di commerciale secondo il Codice di commercio</p> <p>Istituzioni civili e arte notarile --> Atti autentici e di procedura civile e regolamenti di procedura civile</p>
1811	<p>esami annuali pubblici; esame finale = 2 tesi (1 in latino + 1 in italiano)</p>	
1813 seconda dominazione asburgica (fino al 1866)	<p>S.M.I.R.A. Francesco I restaura le istituzioni preesistenti al regno napoleonico d'Italia;</p> <p>organizzazione dei domini asburgici in Italia nel Regno Lombardo-Veneto</p>	
1816	<p>Riorganizzazione degli Studi di Padova e Pavia sul modello di Praga:</p> <p>--docenti e rettore di nomina governativa e sotto stretto controllo didattico e personale;</p> <p>-- Tre Facoltà: Politico-legale, Medico-Chirurgico-Farmaceutica, Filosofico-matematica;</p> <p>--struttura gerarchica: Organi di Ateneo --> I.R. Governo veneto --> Commissione aulica per gli studi (dal 1848 Ministero per l'Istruzione pubblica)</p>	<p>Si studiano i codici austriaci:</p> <p>--Codice Napoleone comparato al diritto romano --> Diritto civile per gli Stati di S.M.I.R.A.</p> <p>--Diritto pubblico interno --> Diritto pubblico universale (per la natura composita, normativamente e culturalmente eterogenea, dei domini asburgici!);</p> <p>La fedeltà politico-ideologica prevale nettamente su criteri scientifici (es. Luigi Mabil, men che mediocre traduttore di Livio ma fedele al regime);</p> <p>La laurea è necessaria per le professioni e la magistratura, ed è preferenziale per i funzionari, almeno per l'accesso ai gradi più elevati</p>

1818	Aboliti i titoli intermedi di baccelliere e licenziato	
1819	--Corso di laurea quadriennale per la laurea in Giurisprudenza e biennale per il diploma di notariato; --Esami orali e scritti ogni anno, esame finale scritto e orale in latino; --Obbligo di pratica professionale e esame di abilitazione per l'esercizio delle professioni	--Ordinamento degli studi per la laurea quadriennale: 1- Introduzione generale allo studio politico-legale, Diritto naturale privato, pubblico e delle genti, Istituzioni civili sulle basi del diritto civile romano e austriaco e arte notarile 1; 2- Istituzioni civili sulle basi del diritto civile romano e austriaco e arte notarile 2, Diritto civile austriaco e procedura civile 1, Diritto e procedura criminale 3- Diritto civile austriaco e procedura civile 2, Economia pubblica, statistica, diritto commerciale e cambiale 1, Principi di diritto feudale, Diritto canonico 4- Economia pubblica, statistica, diritto commerciale e cambiale 2, Scienze politiche con applicazione alla legislazione politica austriaca, Procedura notarile e stile degli affari Materie opzionali: Medicina legale, Farmacologia legale, Agraria, Diritto ecclesiastico... --Ordinamento degli studi per corso biennale di notariato: Introduzione generale allo studio politico-legale, Diritto naturale privato, pubblico e delle genti, Diritto romano combinato con l'antico statutario, Diritto civile francese, Procedura notarile e stile degli affari
1825	Regolamento di Ateneo (imposto da Vienna)	
1829	Statuto di Facoltà; istituzione del Senato accademico quale organo principale di disciplina e controllo su docenti e studenti	
1848, 8 febbraio	Moti studenteschi contro l'atmosfera culturale e politica oppressiva	
1859	Attivazione della prima cattedra di Storia del diritto, affidata a Giambattista Pertile; Riforma Casati per il Regno sabauda d'Italia	
1866	Referendum e annessione del Veneto al Regno d'Italia	
1871	Applicazione anche al Veneto dei codici italiani del 1865	
1872	-- Padova parificata agli altri Atenei; -- 4 Facoltà rette ciascuna da un preside: Giurisprudenza, Medicina, Scienze, Lettere e	Ordinamento degli studi per la laurea quadriennale: 1° Introduzione generale alle scienze giuridiche e politico-amministrative, Storia del diritto, Istituzioni di diritto romano, +

	<p>Filosofia -- Applicazione dell'ordinamento degli studi risalente al 1861-62 (pre-codicistico): 4 anni con esami annuali e esame finale scritto e orale</p>	<p>Geografia e statistica, Filosofia della storia 1 (mutuati da Lettere); 2° Filosofia della storia 2, Economia politica 1, Diritto commerciale 1, Codice civile 1 --> baccellierato 3° Diritto amministrativo 1, Codice civile 2, Economia politica 2, Diritto commerciale 2 --> licenza 4° Diritto costituzionale, Diritto amministrativo 2, Filosofia del diritto, Diritto internazionale --> laurea</p>
1873-74		<p>Attivi anche: Istituzioni di diritto canonico, Diritto e procedura penale, Diritto romano, Medicina legale e igiene pubblica, Procedura civile e ordinamento giudiziario, Teoria statistica e statistica generale d'Europa, Studio comparato delle costituzioni dei principali Stati</p>
1875	<p>-- Adeguamento dei programmi ai codici vigenti; -- Laurea quadriennale requisito per professioni e magistratura con 14 esami obbligatori, esami annuali di promozione scritti e orali al 2°-3°-4° ed esame finale = tesi + discussione + esame pratico (interpretazione testuale e soluzione di casi); -- Diploma triennale di notaio e procuratore con 6 esami obbligatori, esame di promozione dopo il biennio ed esame finale</p>	<p>Ordinamento degli studi per la laurea quadriennale: Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto (con l'articolazione degli studi e la metodologia), Istituzioni di diritto romano (con la storia del diritto antico fino a Giustiniano), Diritto romano, Storia del diritto (medievale e moderno, compresa la storia del diritto canonico), Diritto civile 1+2, Diritto commerciale, Procedura civile e ordinamento giudiziario, Diritto e procedura penale, Medicina legale, Economia politica, Statistica, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto internazionale; Ordinamento degli studi per il diploma triennale di notaio e procuratore: Enciclopedia ed elementi filosofici del diritto, Istituzioni di diritto romano, Diritto civile, Diritto commerciale, Procedura civile, Diritto e procedura penale</p>
fine XIX secolo	<p>Attivazione di nuove materie: Istituzioni di diritto civile, Storia costituzionale inglese comparata all'italiana, Scienza delle finanze, Esercizi di dibattimenti penali, Eseggesi delle fonti dei capitolari franchi, Eseggesi di fonti medievali, Eseggesi di fonti romane, Principi generali del diritto, Diritto fallimentare, Scienza delle prigioni, Storia dei trattati e diplomazia internazionale, Scienza dell'amministrazione, Scienza della contabilità, Diritto ecclesiastico, Storia del diritto romano...</p>	

L'altro ieri, ieri e oggi...

La storia recente dell'Ateneo di Padova, come del resto degli altri Atenei antichi o recenti, è nota e basta riassumere (senza pretesa di ridurne o semplificarne la complessità) alcuni elementi notevoli:

--una successione di riforme parziali dagli anni '20 all'immediato ieri, in linea di massima nel senso di una crescente autonomia organizzativa e didattica e della libertà di insegnamento, pur sempre entro parametri fissati da una disciplina legislativa unitaria su base nazionale;
--l'allargamento della popolazione studentesca nella seconda metà del XX secolo (il diritto allo studio, la maggior qualificazione richiesta a ragione o a torto dal mondo del lavoro, i fenomeni sociali di allungamento dell'adolescenza e rinvio dell'uscita dalla famiglia...)
--poi lo scossone dell'attuale riforma-controriforma i cui esiti sono ancora assai incerti, anche per l'influsso esercitato dalla contemporanea evoluzione in atto nelle scuole inferiori e superiori, da cui proviene il materiale umano sia per la docenza che per il corpo studentesco...

Quel che più importa è osservare le tendenze dell'evoluzione di lungo periodo:

--dall'autonomia istituzionale medievale alla statalizzazione moderna e contemporanea;
--dalla contrattazione della docenza e dei programmi in base alle richieste del mercato professionale privato all'adeguamento dei programmi ad esigenze e opportunità dell'istituzione-Stato e della sua politica del diritto, onde formare quadri in grado di attuarla;
--da ordinamenti degli studi basati su poche materie di vasta portata, idonee a insegnare un metodo di lavoro applicativo, a una miriade di materie specialistiche che impartiscono informazioni, rincorrendo invano l'evoluzione normativa.

TAVOLE:

1. [Classificazione delle arti liberali](#) del trivio e del quadrivio secondo ADELARDO DI BATH, *De eodem et diverso* (metà sec. XII)
2. Una pagina del *Codex* di Giustiniano, nel testimone del [Codex Florentinus](#) (Italia, seconda metà del sec. VI)
3. Una pagina del [Digestum Vetus con la glossa accursiana](#), nel testimone dell'edizione a stampa Venezia 1584
4. Contenuto tradizionale delle edizioni universitarie del [Corpus Iuris Civilis](#) e del [Corpus Iuris Canonici](#)
5. [Diploma di laurea in utroque jure](#) di Pietro Francesco di Costantino Montorio, 1581, *incipit*
6. [Lapide esortativa](#) sulla facciata del Palazzo del Bo

BIBLIOGRAFIA ...DI PRIMO SOCCORSO:

Sugli studi giuridici a Padova

*** Per un immediato approfondimento di quanto esposto:

GIORGIO ZORDAN, *Dall'Università dei Giuristi alla Facoltà di Giurisprudenza nello Studio Patavino*, Padova: CEDAM-Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova, 1999 (2°);

Id., *Giurisprudenza*, in *L'Università di Padova. Otto secoli di storia* (citato per esteso nel seguito), pp. 139-151.

*** Su qualche specifico aspetto dell'insegnamento giuridico a Padova in diverse epoche:

ANNALISA BELLONI, *Professori giuristi a Padova nel secolo XV: profili bio-bibliografici e cattedre*, Frankfurt am Main: Klostermann, 1986 (Ius commune. Sonderhefte; 28)

GIORGIO ZORDAN, *L'insegnamento del diritto naturale nell'Ateneo patavino e i suoi titolari (1764-1855)*, «Rivista di storia del diritto italiano», LXXII, 1999 (ma 2000), pp. 5-76.

Sull'Ateneo padovano

NB: La produzione scientifica del Centro per la storia dell'Università di Padova e gli atti dei convegni da esso promossi sono raccolti negli ormai numerosi volumi della collana Contributi alla storia dell'Università di Padova; il Centro cura anche la rivista «Quaderni per la storia dell'università di Padova», nei quali è pubblicata una esaustiva e sempre aggiornata bibliografia. Notizie sull'attività del Centro sono reperibili all'indirizzo: <http://www.centrostoria.unipd.it/>

*** Una breve storia contemporanea dello Studio:

LUCIA ROSSETTI, *L'Università di Padova. Profilo storico*, Trieste: Lint, 1983.

*** Due interessanti volumi illustrati:

Diplomi di laurea all'Università di Padova (1504-1806), Padova: Biblos, 1998;

L'Università di Padova. Otto secoli di storia, a cura di Piero Del Negro, Padova: Signum, 2001.

*** Sui rapporti con le istituzioni cittadine:

DONATO GALLO, *Università e signoria a Padova dal XIV al XV secolo*, Padova-Trieste: LINT, 1998

Sulla storia delle università in generale

*** Un'ampia opera di consultazione sulla storia dell'istruzione universitaria dal medioevo a oggi:

Le università dell'Europa, a cura di Gian Paolo Brizzi e Jacques Verger, 6 volumi, Cinisello Balsamo: Silvana editoriale, 1991-95.

*** Una panoramica che confronta esperienze universitarie medievali e moderne di diversi paesi europei:

Università in Europa: le istituzioni universitarie dal Medio Evo ai nostri giorni, strutture, organizzazione, funzionamento. Atti del convegno internazionale di studi, Milazzo, 28 settembre-2 ottobre 1993, a cura di Andrea Romano, Soveria Mannelli: Rubbettino, 1995.

*** Un paio di analisi monografiche (tra tante!) sul ruolo dell'università in relazione ai sistemi istituzionali, giurisdizionali e normativi medievali e moderni:

GIOVANNI DE VERGOTTINI, *Lo studio di Bologna, l'Impero, il Papato*, Bologna: Università degli studi, 1956 (ristampa anastatica, Spoleto: Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1996)

MANLIO BELLOMO, *Saggio sull'università nell'età del diritto comune*, Roma: Il Cigno Galileo Galilei, nuova edizione 1992.

© *Silvia Gasparini 2004*

Tavola 1: Classificazione delle arti liberali del trivio e del quadrivio secondo ADELARDO DI BATH, *De eodem et diverso* (metà sec. XII)

TRIVIO

strumentali o metodologiche
(riguardano il pensiero umano)

Grammatica

uso corretto delle parole nella sintassi delle frasi

Retorica

composizione del discorso in vista del suo scopo

Dialettica

struttura logica del ragionamento per la ricerca della verità

QUADRIVIO

conoscenza del mondo reale
(riguardano le cose)

Aritmetica

Musica

Astronomia

Geometria

Tavola 4: Contenuto tradizionale delle edizioni universitarie del *Corpus Iuris Civilis* e del *Corpus Iuris Canonici*

CORPUS IURIS CIVILIS

Digestum Vetus

Dal libro 1 al 24 titolo II

Digestum infortiatum

dal libro 24 titolo III al libro 38

Digestum Novum

dal libro 39 al libro 50

Codex

dal libro 1 al libro 9

Volumen (parvum)

Institutiones

Codex dal libro 9 al libro 12

Novellae in 9 *Collationes*

Decima collatio (costituzioni imperiali medievali, pace di Costanza, *Libri feudorum*, *Lombarda*)

CORPUS IURIS CANONICI

Decretum Gratiani

Liber extravagantium di Gregorio IX, 1230-34

(*iudex- iudicia - clerus - conubia - crimen*)

Liber Sextus di Bonifacio VIII, 1298

Constitutiones Clementinae di Clemente V e Giovanni XXII, 1314-17

Tavola 5: Diploma di laurea *in utroque jure*, 1581, incipit

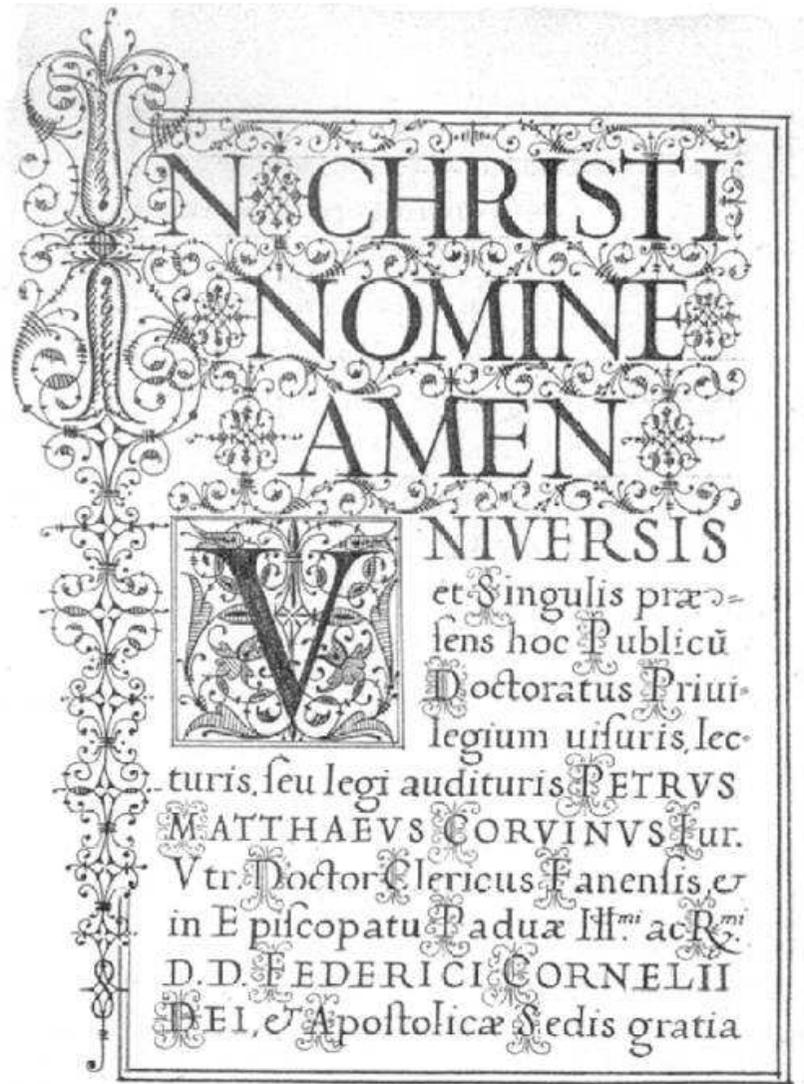


Tavola 6: Lapide esortativa sulla facciata del Palazzo del Bo



altra prospettiva:

